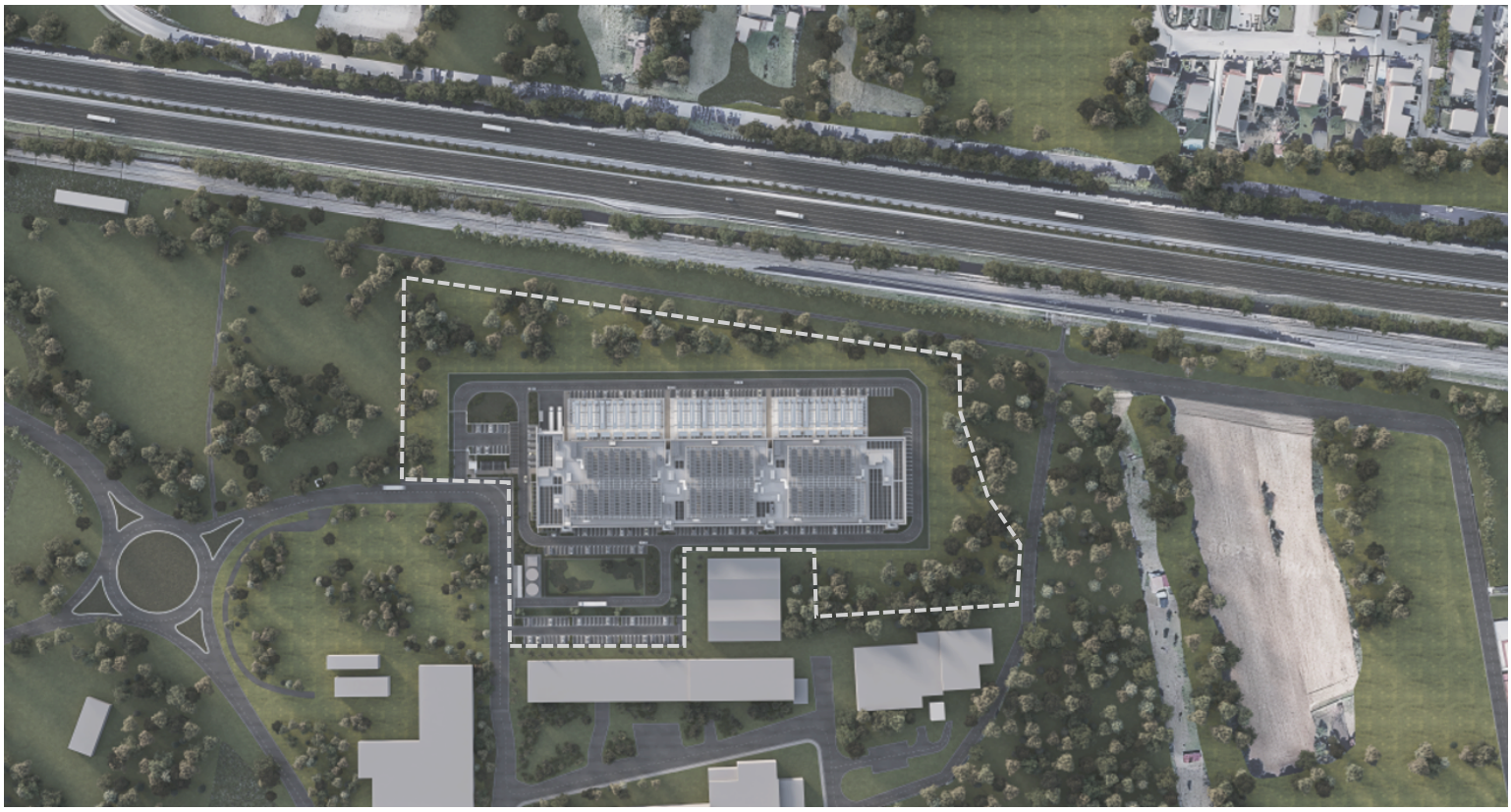
HSMXP1 – Campus Sedriano

Progetto per un nuovo Data Center in via Luigi Galvani a Sedriano, MI, Italy



TITOLO DEL DOCUMENTO:

HSMXP1SDR_SIA020_PAE

Componente Paesaggio-Verifica preliminare interesse archeologico

PROCEDURA:

Valutazione di impatto ambientale per l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza con potenza maggiore di 150 MWt

D.Lgs 152/2006, Titolo III.

D.Lgs 152/2006, art. 2, Allegato II, alla parte seconda – progetti di competenza statale.

DATA:

Settembre 2025

NOME FILE:

HSMXP1SDR_SIA020_PAE-Archeologica.pdf

AUTORE:

DBA – R. Carmagnola
M. Montrucchio

FIRMA DIGITALE:

Firmato digitalmente da
CARMAGNOLA RODOLFO
C: IT

PROGETTO:	HS MXP1 SDR
INDIRIZZO:	Via Luigi Galvani S/N, Sedriano, MI, Italy
TITOLO DOCUMENTO:	Componente Paesaggio-Verifica preliminare interesse archeologico
DESCRIZIONE	Verifica preliminare interesse archeologico
IDENTIFICATORE:	HSMXP1SDR_SIA020_PAE-Archeologica
AUTORE:	DBA – R. Carmagnola M. Montrucchio
DATA:	09/09/2025
REVISIONE:	REV.00
CARTELLA VIA:	VIA_7 Relazione Paesaggistica

PROPONENTE:	**MINERVA ITALY DC SPV S.R.L.**
PROPRIETÀ DELLE AREE:	**SERINDA S.R.L.**
SVILUPPATORE:	**HSCALE**

DBA S.p.A.
Via Natale Battaglia 10
20127, Milano
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it
Azienda certificata ISO 9001:2015
RINA n. 5923 IQNet n. IT-19510

Studio Tecnico Castelli s.r.l.
Via prof. Monteggia 38
21014 – Laveno Mombello (VA)
+39 0332 651693
info@pec.studiotecnicocastelli.eu
www.studiotecnicocastelli.eu

© Il presente documento è di proprietà esclusiva. è vietata la riproduzione o comunicazione a terzi del contenuto senza preventiva autorizzazione.

HSMXP1 - Campus Sedriano

Via Luigi Galvani S/N, Sedriano, MI, Italy

HS MXP1

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

REL HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z0051

25/07/2025

Rev – P01

Codice Commessa: 130340001

Nome File: HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z-0051 -Predisposizione della Valutazione Preventiva dell'Interesse archeologico.docx

Sede Secondaria
DBA S.p.A.
Via Natale Battaglia 10
20127, Milano
Italia
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Sede Legale
DBA S.p.A.
Santo Stefano di Cadore
32045, Santo Stefano di Cadore (BL)
Italia
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Progetto:	HS MXP1
Indirizzo:	Via Luigi Galvani S/N, Sedriano, MI, Italy
Titolo Documento:	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
Codice Documento:	HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z0051
Nome File:	HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z-0051 -Predisposizione della Valutazione Preventiva dell'Interesse archeologico.docx
Data Revisione:	25/07/2025
Descrizione Revisione:	P01
Codice Commessa:	130340001
Autore:	Rodolfo Carmagnola
Redatto da:	Gianluca Marta Gloria Adinolfi Rodolfo Carmagnola
Controllato da:	Gloria Adinolfi
Approvato da:	Rodolfo Carmagnola

Storico Revisione:

REV.	RED.	CONTR.	APP.	DATA	DESCRIZIONE
P01	GM/GA/RC	GA	RC	25/07/2025	Valutazione Impatto Ambientale

DBA S.p.A. Tutti diritti e relativo copyright sono riservati e di proprietà di DBA S.p.A. Questo documento è di proprietà di DBA S.p.A. e non può essere duplicato o pubblicato senza autorizzazione scritta in tutto o in parte o essere utilizzato per altri scopi differenti da quelli indicati.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

INDICE

1. PREMESSA 4
1.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI 4
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO 5
2.1. LOCALIZZAZIONE 5
2.1.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA 6
3. INDAGINE ARCHEOLOGICA: RACCOLTA E ANALISI DEI DATI 9
3.1. MODALITÀ DI INDAGINE 9
3.2. TIPOLOGIA DI INDAGINE E FONTI UTILIZZATE 10
3.2.1. RICERCA BIBLIOGRAFICA 10
3.2.2. RICERCA D'ARCHIVIO 11
3.2.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI GEOMORFOLOGICA 11
3.2.4. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA 12
3.3. CENNI PER UN INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO 13
3.3.1. LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO NELLA CARTOGRAFIA STORICA 14
3.4. LE PREESISTENZE 16
3.4.1. VINCOLI ARCHEOLOGICI NELL'AREA IN ESAME 16
3.4.2. CENNI DEL QUADRO DEL POPOLAMENTO 16
3.5. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA 24
3.5.1. PARAMETRI UTILIZZATI 24
3.5.2. RISULTATI 25
4. RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE 27
4.1. PARAMETRI UTILIZZATI 27
4.2. RISULTATI DELLA VERIFICA SUL CAMPO 29
4.2.1. SCHEDE DI UR 31
5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 47
5.1. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA: CRITERI DI VALUTAZIONE 47
5.1.1. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA 48
5.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO: CRITERI DI VALUTAZIONE 49
5.2.1. RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO RISPETTO AL PROGETTO 50
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 51
6.1. RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE E METODOLOGICO 51
6.2. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL TERRITORIO 52
7. ALLEGATI 53

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

1. PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la verifica dell'interesse archeologico per il progetto di realizzazione del Data Center MXP 1 -SEDRIANO in Comune di Sedriano (MI).

La relazione **(**codifica progetto SABAP-MI_2025_00018-PC_000032) appartiene alla fase prodromica della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) con l'obiettivo di definire un quadro conoscitivo costruito sulla base della raccolta di elementi noti integrato dalla verifica sul campo e dalla elaborazione di cartografia tematica.

1.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è attualmente prevista dall'art. 41, comma 4, del D.Lgs. 36/2023 e si svolge *«nei casi di cui all'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42»* e *«con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8»* del medesimo D.Lgs. 36/2023, con le modalità indicate nelle Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 ed elaborato sulla base delle indicazioni e prescrizioni indicate nell'Allegato 1, punto 4 del D.P.C.M. 14 febbraio 2022 (G.U n. 88 del 14/04/2022) e s.m.i., e conformemente alle linee guida contenute nell'Allegato alla Circolare 53 del 22/12/2022 della DG-ABAP per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche. Quanto sopra è stato recentemente integrato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati e le indicazioni tecniche sull'utilizzo del template riportate nell'Allegato 1 della Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022,* "Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche"**.**

Pertanto parte integrante della documentazione è inserita all'interno del **Geopackage allegato** (SABAP-MI_2025_00018-PC_000032_geopkg) **Template GNA - Geoportale Nazionale per l'Archeologia** del MIC, sulla base delle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati e le indicazioni tecniche sull'utilizzo del template riportate nell'Allegato 1 della Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022,* "Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche"**.**

Il geopackage contiene contenente il Layer MOPR con la descrizione generale del progetto, il Layer MOSI contenente il censimento delle aree e dei siti di interesse archeologico (POI) all'interno delle aree interessate dall'opera di progetto e il Layer RCG che contiene le informazioni relative alla survey di verifica sul campo.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

2.1. LOCALIZZAZIONE

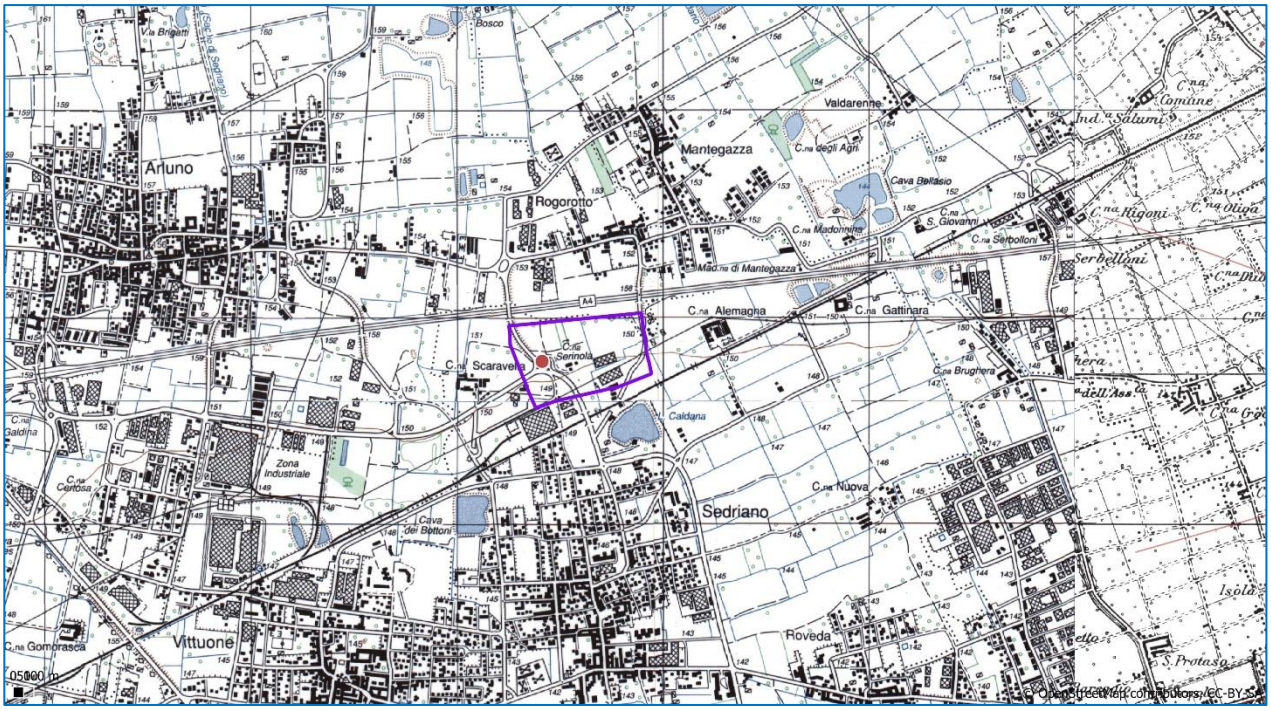


Fig. 1- L'area di interesse (delimitata dalla linea viola) su base IGM 1:25.000

Fig. 2- L'area di interesse su immagine satellitare Google con sovrapposizione dell'impianto di progetto e delle suddivisioni catastali. La linea viola delimita l'area di studio

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

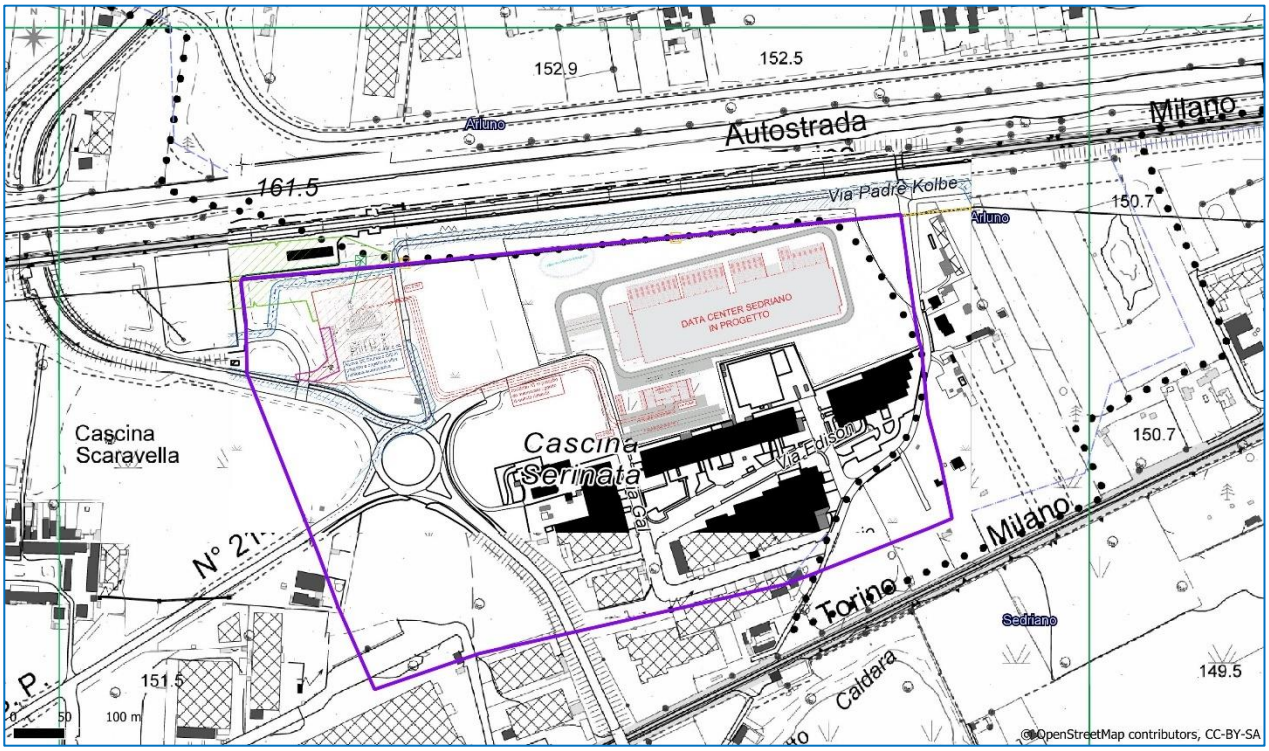


Fig. 3 – Localizzazione su base CTR 1:5000- La linea viola delimita l'area di interesse

2.1.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

I dati di seguito sono riferiti alla scheda progetto fornita dalla committenza e costituiscono una scheda sintetica dell'intervento. Si rimanda invece alla documentazione specifica di progetto.

I comuni interessati dall'intervento sono:

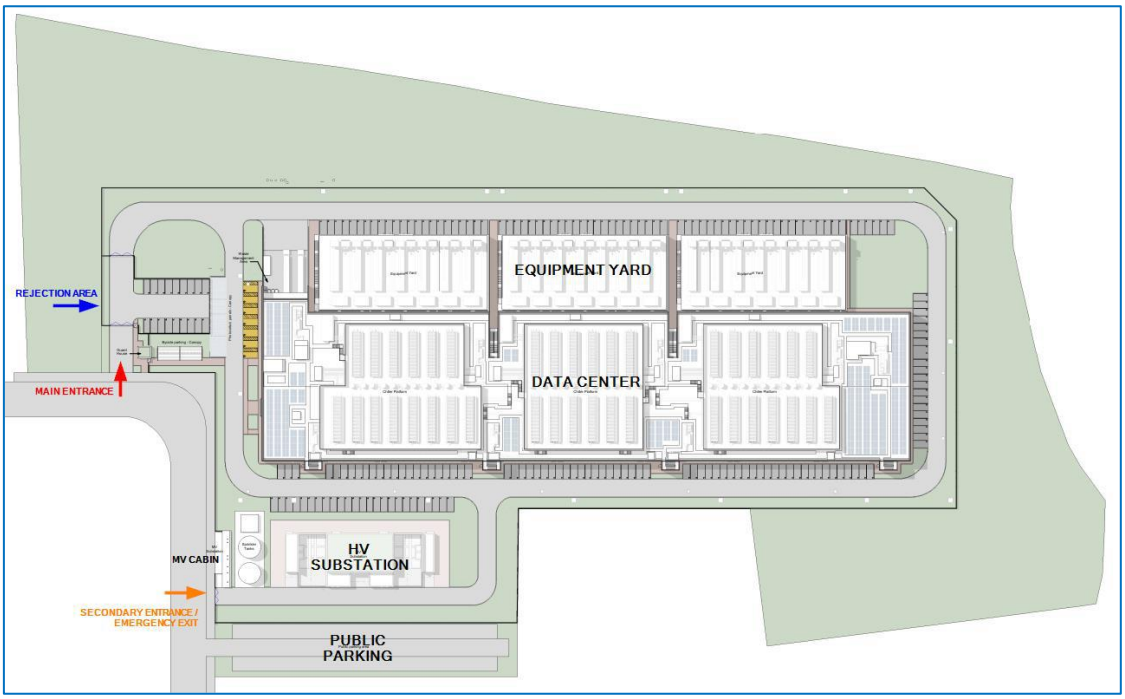
REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
Lombardia	*Milano*	*Sedriano*
Lombardia	*Milano*	*Arluno*

Il campus e l'edificio

Il campus del data center è previsto per un edificio IT da 48 MW e una sottostazione HV. Il campus sarà protetto da cancelli d'ingresso e recinzione di sicurezza. Altre caratteristiche del sito includeranno un deposito di attrezzature. Ci sarà una strada intorno all'edificio poiché il sito è disponibile per l'accesso dei vigili del fuoco. L'edificio è progettato per essere costruito in un'unica fase per gli elementi civili, architettonici e strutturali. Il progetto MEP è previsto per essere installato in 3 fasi, da 8 MW ciascuna (2 sale dati, 1 per ogni livello). L'edificio sarà composto da due piani, con attrezzature sul tetto installate su una piattaforma per fornire il flusso d'aria per il

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

corretto funzionamento. Può essere presa in considerazione anche la possibilità di costruire una fase iniziale di Core&Shell con allestimenti infrastrutturali nelle fasi successive. La struttura ospiterà apparecchiature per l'elaborazione dei dati (telecomunicazioni e computer), che serviranno varie aziende e imprese che forniscono servizi di dati on-line nell'area. L'edificio sarà operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con accesso sicuro, pochi visitatori e consegne occasionali. La maggior parte dell'area dell'edificio sarà costituita da sale per l'elaborazione dei dati e dalle apparecchiature di condizionamento dell'aria che supportano tali stanze. L'edificio includerà un sistema antincendio di nebulizzazione d'acqua e sistemi di rilevamento del fumo per fornire un allarme tempestivo di eventuali eventi di combustione.



L'edificio sarà dotato di due componenti amministrative, uffici e manutenzione, per il personale di supporto alla struttura, situate ai lati est e ovest dell'edificio. Il personale medio al giorno in loco è di circa 48 persone. E' previsto un solo ingresso per il sito, con parcheggio auto in prossimità dell'ingresso dell'edificio, situato sul lato ovest del campus, con il cancello che si affaccia su Viale Luigi Galvani. All'ingresso sarà prevista una corsia di ritiro, subito dopo il Corpo di Guardia per il primo controllo di sicurezza. In prossimità della sottostazione AT sarà previsto un altro cancello; questo varco può essere considerato come un secondo ingresso o come un varco di uscita di emergenza, da definire in una fase successiva a seconda del Cliente. Le consegne arriveranno a una banchina per camion presso l'edificio durante il dispiegamento iniziale delle attrezzature o l'aggiornamento periodico delle attrezzature. Queste consegne possono generare un po' di spazzatura; materiali di imballaggio per lo più, che saranno compattati in loco. Le consegne dopo la distribuzione iniziale avverranno sporadicamente. Una piattaforma che supporta le apparecchiature di condizionamento dell'aria (refrigeratori) per la struttura sarà fornita sopra il tetto

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

dell'edificio. Questi refrigeratori e la piattaforma saranno schermati alla vista con una rete metallica stirata. Il tetto ospiterà anche la sala pompe. Inoltre, gli ascensori e le scale saranno estesi sopra la linea del tetto per facilitare la manutenzione e l'accesso alle apparecchiature. I generatori diesel di energia elettrica verranno utilizzati solo per fornire energia in caso di interruzione di una fonte di alimentazione. Ciascuno dei generatori sarà alloggiato in loco adiacente all'edificio. I serbatoi interrati sono previsti come installazioni interrate, sotto il piazzale delle apparecchiature esterne, organizzate su 2 livelli sia per i generatori che per i trasformatori MT. L'edificio utilizzerà l'acqua per i servizi igienici e le docce per l'uso del personale. Il flusso di rifiuti primari dell'edificio proverrà dai servizi igienici.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

3. INDAGINE ARCHEOLOGICA: RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

3.1. MODALITÀ DI INDAGINE

L'obiettivo di questa indagine è la definizione di un quadro archeologico delle presenze e della potenzialità in funzione dell'identificazione del rischio archeologico in rapporto alle opere in progetto.

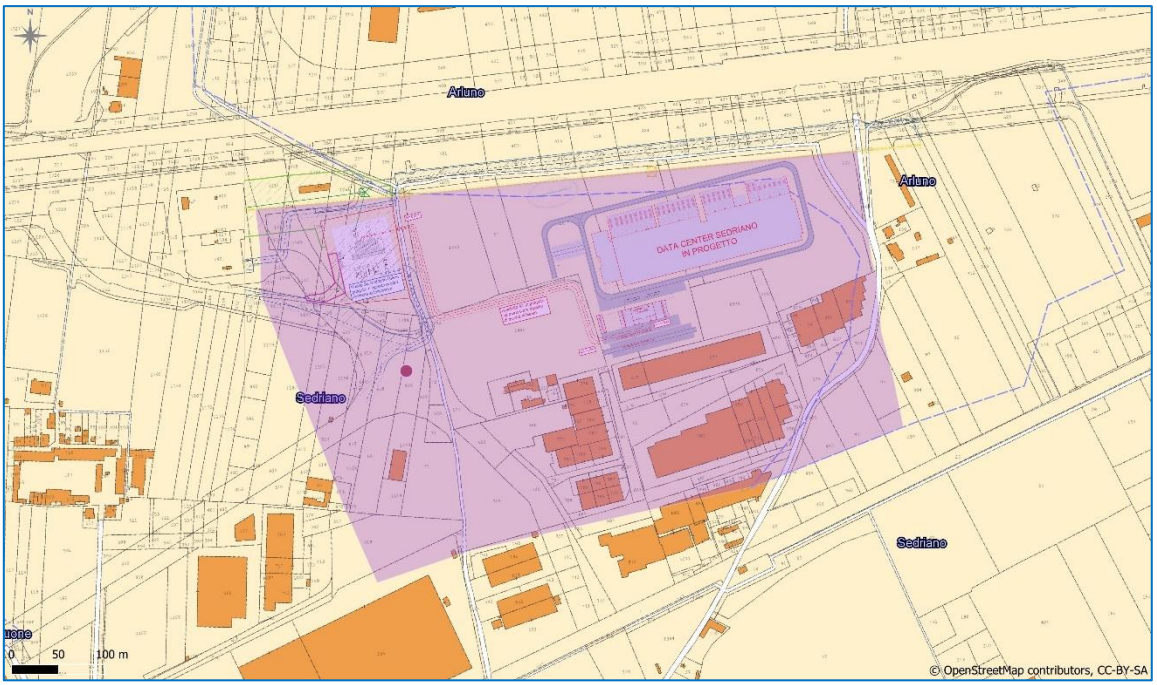


Fig. 4 – L'area di indagine su base catastale. La campitura individua la geometria del MOPR

Lo studio è articolato su **due livelli di approfondimento progressivo**:

A. **areale di contesto** con al centro l'area di progetto, sul quale è stata effettuata la ricerca bibliografica, l'analisi della cartografia storica e l'inquadramento geomorfologico, finalizzati a delineare il quadro territoriale di contesto.

B. **buffer di progetto** (fig.4) avente per asse le opere di progetto e coincidente con il layer MOPR del geopackage, all'interno del quale è stato eseguito l'approfondimento con le ricerche di archivio per raccogliere le informazioni relative ad eventuali rinvenimenti inediti, l'analisi dei vincoli e delle immagini satellitari per la fotointerpretazione archeologica e contenete il layer MOSI e layer RCG del geopackage che riguarda la verifica sul terreno e la survey.

L'indagine archeologica è stata effettuata dagli archeologi:

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

GIANLUCA MARTA, archeologo, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.lgs. 50/2016 art. 25 e DPCM 14 febbraio 2022.

GLORIA ADINOLFI, archeologa, Iscritta al numero **4011** dell'elenco nazionale degli **Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva** ex d.lgs 50/2016 art. 25 e dell'elenco nazionale di **ARCHEOLOGO Fascia I**, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004)

RODOLFO CARMAGNOLA, archeologo, Iscritto al numero **4151** dell'elenco nazionale degli **Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva** ex d.lgs 50/2016 art. 25 e dell'elenco nazionale di **ARCHEOLOGO Fascia I**, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004)

3.2. TIPOLOGIA DI INDAGINE E FONTI UTILIZZATE

3.2.1. RICERCA BIBLIOGRAFICA

L'indagine bibliografica è riferita all'analisi degli studi territoriali editi che gravitano nell'area in esame e delle pubblicazioni che riguardano in genere le presenze antiche nell'area, in un ambito territoriale che varia a seconda delle caratteristiche di progetto.

Tali ricerche non vogliono essere esaustive, ma sono piuttosto finalizzate a comporre un quadro sintetico **dell'areale di contesto** che delinei seppure sinteticamente l'articolazione e la stratificazione delle preesistenze e le loro relazioni; ma sono anche indirizzate alla individuazione e localizzazione delle preesistenze documentate all'interno, sufficiente a definire il potenziale archeologico specifico dell'area di progetto nell'ambito **del buffer di progetto**, per una definizione delle tipologie delle preesistenze finalizzata alla valutazione del rischio archeologico.

Fonti per l'indagine bibliografica:

L'indagine bibliografica di base è stata condotta attraverso lo spoglio dei principali motori di ricerca archeologici (Dyabola, URBS, DAI Zenon).

Le fonti utilizzate comprendono:

- Testi disponibili on-line;
- Testi scientifici disponibili nelle biblioteche specializzate (DAI, British School at Rome).

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

3.2.2. RICERCA D'ARCHIVIO

La ricerca comprende in particolare la consultazione degli **Archivi Storico e Corrente della SABAP-MI** con l'obiettivo di integrare il quadro offerto dalla ricerca bibliografica sull'edito attraverso l'individuazione di elementi inediti utili alla definizione del quadro delle preesistenze, con l'individuazione e posizionamento di eventuali rinvenimenti archeologici e l'obiettivo di trarre il maggior numero di elementi per la definizione del potenziale archeologico del territorio **nell'areale** adiacente all'area di progetto.

La consultazione del materiale di archivio conservato presso gli uffici della SABAP-MI è stata effettuata dal dott. G. Marta il 24 giugno 2025 (richiesta del 16/06/2025).

Fonti utilizzate per la ricerca archivistica (comprese le ricerche per la cartografia storica)**:**

- *RAPTOR | sistema di Ricerca Archivi e Pratiche per una Tutela Operativa Regionale*
- *Risorse digitali del Sistema Archivistico Nazionale.*
- Archivio di Stato di Milano: Home

Inoltre, sono state consultate le informazioni contenute negli archivi digitali:
http://vincoliinrete.beniculturali.it/
http://san.beniculturali.it/web/san/documenti-online
SITAP

3.2.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI GEOMORFOLOGICA

Il quadro dei caratteri ambientali si compone di due aspetti sinteticamente integrati utili alla definizione delle potenzialità archeologiche del territorio:

L'inquadramento territoriale, finalizzato sostanzialmente a comporre le caratteristiche del paesaggio, negli elementi attuali e nelle loro trasformazioni, utili a definire l'idoneità del territorio in riferimento ai modelli insediamentali antichi in senso diacronico.

L'analisi geomorfologica, che oltre alla identificazione delle caratteristiche morfologiche principali del paesaggio definisce la conservatività dei suoli in rapporto al potenziale archeologico, in riferimento a dinamiche di accumulo/erosione, nelle variazioni delle eventuali linee di costa e degli alvei fluviali e nelle caratteristiche morfodinamiche dell'ambiente in esame.

Complementari alle informazioni storico-archeologiche, gli aspetti del paesaggio sono esaminati all'interno dell'areale di contesto.

Fonti utilizzate per la cartografia di base, per la cartografia tematica e per la fotointerpretazione:

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Geoportale Nazionale (Ministero per l'Ambiente)
Geoportale Regione Lombardia
Geoportale SIT | Comune di Milano
CartoWeb (ISPRA) Foglio 45- Milano
Basi cartografiche utilizzate:
IGM F.45 IV SW, IGM F.45 III NW
CTR Regione Lombardia 1:10.000
Immagini satellitari:
Foto satellitari Google: Google Earth
Bing Maps Platform
Ortofoto AGEA 2007 2015 2018 2021
Foto satellitari Sentinel-2: https://scihub.copernicus.eu/dhus/#/home

3.2.4. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA

Il quadro dei caratteri ambientali si compone di due aspetti sinteticamente integrati utili alla definizione delle potenzialità archeologiche del territorio:

- **L'inquadramento territoriale**, finalizzato sostanzialmente a comporre le caratteristiche del paesaggio, negli elementi attuali e nelle loro trasformazioni, utili a definire l'idoneità del territorio in riferimento ai modelli insediamentali antichi in senso diacronico.

- **L'analisi geomorfologica,** che oltre alla identificazione delle caratteristiche morfologiche principali del paesaggio definisce la conservatività dei suoli in rapporto al potenziale archeologico, in riferimento a dinamiche di accumulo/erosione, nelle variazioni delle eventuali linee di costa e degli alvei fluviali e nelle caratteristiche morfodinamiche dell'ambiente in esame. Complementari alle informazioni storico-archeologiche, gli aspetti del paesaggio sono esaminati all'interno dell'areale di contesto.

Fonti utilizzate per la cartografia di base, per la cartografia tematica e per la fotointerpretazione:

Geoportale Nazionale (Ministero per l'Ambiente)
Geoportale Regione Lombardia
Geoportale SIT | Comune di Milano
CartoWeb (ISPRA) Foglio 45- Milano
Basi cartografiche utilizzate:
IGM F.45 IV SW, IGM F.45 III NW

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

CTR Regione Lombardia 1:10.000

L' analisi delle tracce archeologiche su immagini satellitari o fotografie aeree interessa l'**areale di contesto.**

Dal punto di vista operativo, quando la fotointerpretazione viene effettuata su superfici vaste, le fasi di lavoro comprendono in primo luogo la pianificazione delle analisi attraverso la suddivisione in settori della superficie, che vengono poi soggetti ad una analisi geomorfologica macroscopica e alla successiva identificazione delle UGF (Unità geomorfologiche fondamentali).

La seconda fase prevede il *remote sensing* finalizzato alla identificazione delle eventuali anomalie antropiche, avvalendosi anche di strumenti di geoprocessing e analisi delle immagini (protocolli di elaborazione e classificazione delle immagini supervisionata qualora siano disponibili immagini multispettrali).

Nell'ambito della survey si effettua infine una verifica sul campo delle anomalie identificate attribuibili a trasformazioni antropiche.

Si rimanda alla sezione dedicata ai risultati della fotointerpretazione archeologica per la definizione dei parametri utilizzati.

3.3. CENNI PER UN INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

L'area di contesto nella quale si inserisce il perimetro della verifica preventiva di interesse archeologico è collocata in un ambito di sistema di paesaggio di alta pianura nel settore settentrionale, di media pianura idromorfa nell'area meridionale.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio in esame appartiene alla morfologia di origine fluviale e fluvioglaciale di pianura, con una situazione complessiva di omogeneità.

La pianura è caratterizzata da una fitta rete idrografica in gran parte canalizzata, ma si riconoscono elementi geomorfologici lineari riferibili a paleoalvei, generalmente con orientamento approssimativamente N-S (fig.5) residui del paesaggio più antico.

L'aspetto litologico superficiale prevalente, anche in questo caso con una evidente uniformità, è costituito da ghiaie sabbiose e sabbie pleistoceniche caratterizzate da uno strato di alterazione superficiale brunastro e che costituiscono il livello fondamentale della pianura (DILUVIUM RECENTE) (cfr. q3 della Carta Geologica d'Italia, F. 45 1:100.000.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

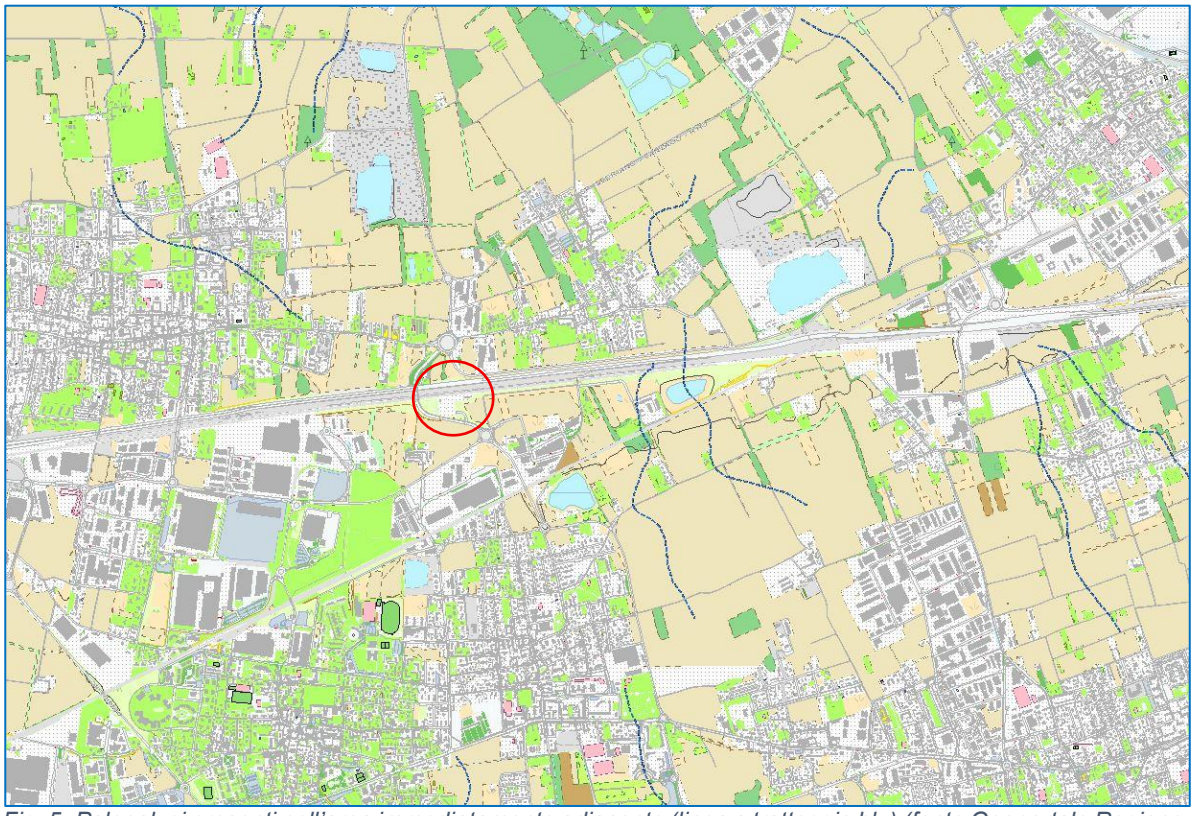


Fig. 5- Paleoalvei presenti nell'area immediatamente adiacente (linea a tratteggio blu) (fonte Geoportale Regione Lombardia). Il cerchio rosso indica l'area in esame.

3.3.1.LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO NELLA CARTOGRAFIA STORICA

Il paesaggio storico del territorio di Sedriano è caratterizzato da una connotazione agricola come emerge dalla cartografia storica. Dal catasto del 1558 emerge un'economia prettamente agricola: su un territorio di oltre 10.000 pertiche si coltivavano cereali e viti. Il confronto tra il Catasto Teresiano (fig. 6) e la cartografia successiva evidenzia lo sviluppo del sistema insediativo dei nuclei storici dei centri del Magentino, soprattutto a partire dalla fine del XIX secolo, gravitante soprattutto lungo le direttrici. A partire dal XX secolo sono riconoscibili i caratteristici fenomeni del processo di conurbamento con la saldatura degli abitati storici evidenziati nella fase attuale nel rilevamento dell'uso del territorio del programma DUSAF 2018 (fig. 7), in particolare nelle adiacenze dell'area in esame nella quale si aggiungono gli interventi per le infrastrutture viarie (Autostrada A4 - Serenissima, in particolare).

L'area in esame, solo in parte interessata da edificato, si salda con un ampio settore di territorio non urbanizzato che si estende ad Est che conserva i caratteri del paesaggio storico con le strade rurali, cascine, fasce boscate e vegetazione ripariale (Parco Agricolo Sud Milano).

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Fig. 6- Stralcio del Catasto Teresiano (1722): Sedriano. Comune Censuario (fonte archivio digitale Archivio di Stato di Milano). Il cerchio rosso evidenzia l'area oggetto di studio.

Fig. 7- Rilevazioni dell'uso del suolo DUSAF 2018 (fonte Geoportale Regione Lombardia)

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

3.4. LE PREESISTENZE

Nella ricostruzione del contesto del popolamento antico dell'area in esame si fa riferimento alle informazioni edite integrati dai dati messi a disposizione dalle diverse banche dati del MIC, come Vincolinrete e RAPTOR.

3.4.1.VINCOLI ARCHEOLOGICI NELL'AREA IN ESAME

Nel territorio preso in esame, non sono stati riscontrati vincoli di beni archeologici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) che ricadano direttamente nell'area, né nelle immediate vicinanze.

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata effettuata utilizzando la fonte MIC Vincoli in rete http://vincoliinrete.beniculturali.it (ICR – MiC) e SITAP.

Inoltre, sulla base dei dati desunti dalla medesima fonte, l'area interessata dal progetto non interferisce direttamente con beni architettonici vincolati.

N.	CODICI	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	INTERESSE CULTURALE	ESTREMI PROVVEDIMENTO

3.4.2. CENNI DEL QUADRO DEL POPOLAMENTO

Epoca preistorica e protostorica

Intorno al XV–XIII secolo a.C., il territorio a ovest di Milano fu interessato dalla diffusione di una cultura archeologica oggi nota come cultura della Scamozzina, dal nome della cascina presso Albairate dove fu individuata una necropoli di questo tipo[1]. A questo periodo appartengono tombe a incinerazione, con corredi sobri ma significativi: vasi biconici, olle, elementi in bronzo. La Scamozzina rappresenta una delle prime manifestazioni del rito della cremazione nell'Italia

[1] Per la cultura della Scamozzina e di Canegrate si veda a esempio Perotta 2010.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

settentrionale, ed è probabilmente il preludio a un'organizzazione sociale già strutturata, con comunità stanziali, insediate lungo le vie d'acqua e sui margini delle aree più fertili. È verosimile che anche Sedriano, che dista pochi chilometri da Albairate, abbia fatto parte di questa rete di piccoli insediamenti, anche se ad oggi non sono state rinvenute tombe o abitati riconducibili a questo contesto. Tuttavia, il paesaggio di allora, tra fontanili e zone a leggera pendenza, corrisponde esattamente alle preferenze insediative di queste comunità. Circa un secolo dopo, nel XIII secolo a.C., una nuova cultura si afferma con forza nella zona: è la cultura di Canegrate, dal sito omonimo nel legnanese dove fu rinvenuta una grande necropoli con oltre 160 sepolture. In questo periodo il rito della cremazione si sviluppa ulteriormente, accompagnato da corredi più articolati: urne cinerarie, fibule, bracciali, e strumenti in bronzo. Un'eco di questa cultura arriva fino a noi grazie al ritrovamento, a Cornaredo, di una ascia ad alette mediane di bronzo, scoperta nel sottosuolo durante i lavori per condutture[2]. Oggetti simili, diffusi in tutto il nord Italia e nella regione alpina, rappresentano una forma di specializzazione artigianale e testimoniano un'intensa rete di scambi e contatti transalpini. È in questo periodo che il paesaggio umano si fa più dinamico: le comunità si organizzano in piccoli nuclei agricoli e pastorali, si spostano lungo le rotte commerciali fluviali, e rafforzano la propria identità culturale anche attraverso il rito funerario. Sebbene Sedriano non abbia restituito oggetti simili, la sua posizione tra Pregnana, Cornaredo e Albairate, tutti luoghi coinvolti[3], suggerisce una partecipazione indiretta o ancora nascosta a questo movimento culturale. Col passare dei secoli, tra il IX e il IV secolo a.C., si sviluppa nell'Italia nord-occidentale la cultura di Golasecca, così chiamata dal sito in provincia di Varese dove furono scoperte le prime testimonianze. Si tratta di una civiltà straordinariamente avanzata per l'epoca, ponte tra il mondo celtico europeo e quello etrusco-padano, capace di forgiare metalli, commerciare lungo il Ticino e il Po, e lasciare ricchi corredi in necropoli articolate. Le scoperte effettuate nella zona di Albairate, come vasi a trottola, urne ovoidi, fibule e patere, rientrano

[2] Progetto RAPTOR-Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.
[3] Progetto RAPTOR-Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

perfettamente nel quadro della cultura golasecchiana, o almeno nei suoi stadi più tardi. Un vaso a trottola ritrovato nei pressi della Testa del Fontanile Nuovo, oggi conservato nella collezione Pisani Dossi, rappresenta uno degli elementi simbolici più ricorrenti di questa cultura. Il Golasecca è anche il primo contesto archeologico a fornirci segni di una scrittura, derivata probabilmente da contatti con l'Etruria: iscrizioni in alfabeto leponzio, inciso su oggetti o stele, ci rivelano un mondo organizzato, stratificato, con una sua lingua, religione e ritualità. In questo scenario, Sedriano si colloca in una zona di crocevia tra le rotte del Ticino e della pianura. Le assenze archeologiche non negano la presenza: potrebbero essere dovute a interventi agricoli intensivi, all'urbanizzazione recente o alla mancanza di ricerche sistematiche. Ma le tracce golasecchiane nei comuni vicini suggeriscono con forza che Sedriano fu toccata, forse abitata e attraversata da queste genti, portatrici di una cultura raffinata e profondamente connessa all'Europa celtica.

Epoca romana

Nel contesto dell'antico assetto viario della Lombardia occidentale, Sedriano rivestì un ruolo di rilievo in epoca romana come tappa lungo la strada consolare *Mediolanum - Novaria*, uno degli assi principali che univano Milano ai territori occidentali e alpini dell'impero[4]. L'importanza strategica della zona è confermata sia da fonti documentarie medievali che da indizi archeologici e toponomastici, che hanno consentito agli studiosi di ricostruire, con buona approssimazione, il tracciato della strada consolare. Il tratto iniziale della via era marcato da una serie di toponimi numerari indicanti le miglia romane da Milano: Quarto Cagnino, Quinto Romano e Settimo Milanese. Dopo Settimo, il percorso si dirigeva verso San Martino di Bareggio e la località Roveda, oggi frazione di Sedriano, dove lo studioso Ambrogio Palestra collocava il decimo miliario. Qui, nel XIII secolo, sorse *l'hospitalis Sanctae Mariae de la Roveda*, una struttura destinata all'accoglienza dei pellegrini in transito verso Santiago di Compostela, situata "*supra strata Novarensis*", ovvero sull'antico tracciato della strada romana. L'uso medievale del termine testimonia

[4] Per la viabilità si fa ampio riferimento al contributo di Comincini 2011.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

la persistenza e l'importanza del percorso anche dopo la caduta dell'impero. Le attestazioni toponomastiche non sono isolate. A conferma della vocazione viaria di Sedriano vi è anche il legame con il territorio di Cornaredo, dove la stessa "*strata novarensis*" è citata nel 1277, e con San Martino di Bareggio, ricordato nel 1517 sempre in relazione alla stessa strada. Questo reticolo viario suggerisce che il territorio oggetto di studio si trovasse lungo un itinerario non solo militare e commerciale, ma anche devozionale, a giudicare dalla frequenza di dedicazioni a santi legati al pellegrinaggio come San Martino e San Giacomo. Per quanto riguarda i rinvenimenti archeologici, sebbene Sedriano non abbia restituito al momento un numero cospicuo di reperti, la vicinanza con aree come Vittuone, Corbetta, Santo Stefano Ticino, Marcallo e Magenta, dove sono stati scoperti materiali fittili, anfore, monete, resti di necropoli, fa ritenere che il suolo sedrianese condivida la stessa matrice storica e che futuri scavi possano portare alla luce importanti testimonianze. Particolarmente rilevanti sono i ritrovamenti presso la cascina Ranteghetta, tra Marcallo e Santo Stefano Ticino, dove emersero fittili, tegole e ceramiche databili tra il I e il III secolo d.C., oltre a una necropoli con suppellettili in vetro e bronzo nella vicina località di Robarello. Non lontano, a Boffalora sopra Ticino, si documenta già dal 1014 la presenza del porto natante sul Ticino, che costituiva l'approdo e il punto di attraversamento della strada consolare, nel luogo detto *Tercatinum vadum*. Il tracciato della strada, a partire da Sedriano, presenta varie ipotesi[5]. Alcuni studiosi hanno proposto un ramo nord che da Sedriano si dirigeva verso Turbigo attraversando Arluno, Ossona, Inveruno e Cuggiono; altri, come Palestra, suggeriscono un percorso più meridionale, che da Vittuone proseguiva per Corbetta, Magenta e Boffalora, dove avveniva l'attraversamento del Ticino. A sostegno di quest'ultima ipotesi è stato rinvenuto a Robecco sul Naviglio nel 1944 un miliario romano databile al periodo di Costantino (326-328 d.C.), oggi conservato al castello di Abbiategrasso. Il ritrovamento, associato ad altri elementi documentari, conferma l'esistenza della strada consolare anche nel basso medioevo e in età moderna. Un ulteriore elemento interessante è il toponimo

[5] Palestra 1984. Al medesimo contributo fanno riferimento anche le scoperte del territorio appena presentate.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

"Pilastrello", spesso associato alla presenza di miliari romani. Questo nome ricorre anche nella zona di Marcallo, lungo la via che conduce da Sedriano verso Magenta, e testimonia la memoria topografica dell'antico tracciato. In alcuni casi, questi *pilastrelli* vennero trasformati in edicole votive, legando elementi pagani e cristiani in continuità di culto e di paesaggio. Pur in assenza di scavi sistematici nel centro urbano di Sedriano, i dati storici e topografici raccolti restituiscono un'immagine coerente del paese come luogo di passaggio, immerso in una rete stradale che ha segnato profondamente la storia e lo sviluppo della Lombardia occidentale. Il suo ruolo lungo la *Mediolanum* - *Novaria* lo inserisce in un panorama archeologico ancora in parte da scoprire.

L'assetto territoriale di età romana è caratterizzato, anche nella prospettiva del paesaggio storico, dalla centuriazione del territorio di Sedriano che si collega al reticolo agrario della colonia di *Mediolanum*.

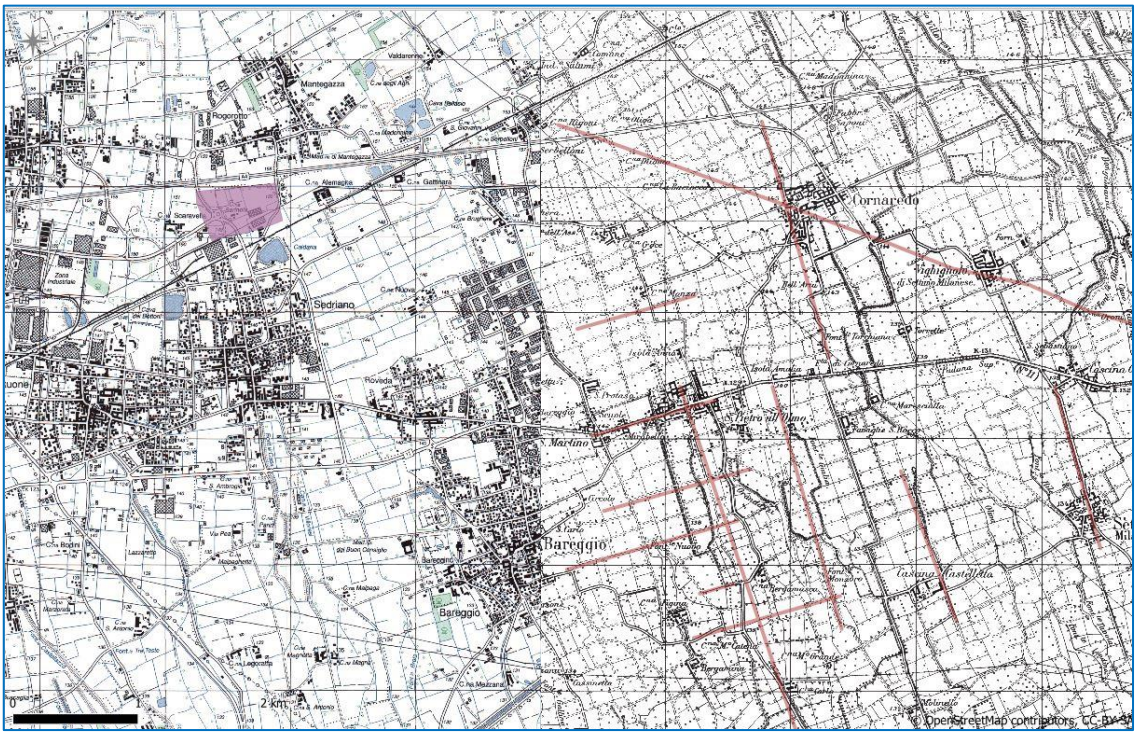


Fig. 8 – Ipotesi delle sopravvivenze della centuriazione di età romana ad E di Sedriano (fonte GNA)

Essa si presenta ancora oggi visibile nei tracciati viari e nella disposizione dei campi, ad E dell'area in esame (Comuni di Vanzago, Cornaredo, Bareggio). L'orientamento del reticolo è inclinato di circa **24,5 gradi** rispetto al nord geografico. Le centurie

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

misuravano all'incirca 710 metri per lato. Questo schema riflette la razionalizzazione agraria tipica della romanizzazione della pianura padana.

Epoca medievale

Come detto, nonostante la scarsità di scavi sistematici nella zona, erano già note scoperte occasionali e rinvenimenti sparsi, ma la scoperta più rilevante è avvenuta in anni recente nella frazione Roveda[6]: durante lavori edili, è affiorato un ampio sarcofago in pietra, con iscrizione in onciale recante la parola "Ambrox", forse diminutivo di *Ambrosius*. Il materiale, proveniente dalle cave del Lago Maggiore o Como, e l'epigrafe, suggeriscono che si trattasse di una sepoltura d'élite, forse di un nobile o di un guerriero longobardo, risalente al VII–VIII secolo. Il sarcofago risultò vuoto, probabilmente depredato, ma si ipotizza esistesse un'intera area funeraria longobarda attorno alla Roveda, anch'essa posta lungo la strada romana che da Milano arrivava a Novara. Il secondo importante rinvenimento riguarda la tomba di un guerriero longobardo scoperta nell'area di via San Quirico (campo di San Quirico)[7]: la sepoltura conteneva un corredo originale di armi e oggetti personali, databili tra VI e VII secolo, mentre sorgeva in prossimità di una chiesa medievale ormai scomparsa. Questo indica l'espansione di una élite guerriera locale, vivente ancora *sub lege Langobardorum* anche dopo la conquista franca del 774. La documentazione medievale arricchisce il quadro: un altomedioevale "Liutulfo di Sedriano" nel 1020, e un "Andrea del fu Berterico" nel 1033, mostrano che famiglie longobarde sopravvissero nel territorio, mantenendo usi e privilegi legati alla *lege gentis*. Gli usi funerari longobardi, confermati da necropoli note nel nord Italia, prevedevano tombe in muratura, corredi con armi, fibule, oggetti in oro e cavalli sacrificati, segno di un rituale militare e di statuto sociale elevato. Nel contesto locale, il guerriero di San Quirico e l'imponente sarcofago della Roveda sembrano rispecchiare questi modelli, pur in contesti forse meno monumentalizzati. Quanto emerge a Sedriano indica un'area di frontiera culturale: accanto all'uso pubblico della strada consolare romana si sviluppano comunità

[6] Archivi Soprintendenza.
[7] Archivi Soprintendenza.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

longobarde, con aristocrazie autoctone o di nuova immigrazione, integrate ma caratterizzate da proprie leggi e strutture sociali. La Sedriano longobarda è quindi oggi testimoniata da ritrovamenti eccezionali: il sarcofago con epigrafe della Roveda e la tomba guerriera di via San Quirico, nello stesso quartiere, che documentano una comunità di élite in epoca alto-medievale. Queste scoperte confermano la presenza, fino all'XI secolo, di elementi distintivi nel territorio e aprono il campo a future indagini archeologiche per ricostruire meglio la struttura sociale, culturale e religiosa della Sedriano post-romana. A partire dal XII secolo il comune entra a pieno titolo nella documentazione storica lombarda. I primi nomi noti sono quelli di figure di rilievo[8], come Rogerio da Sedriano, notaio e giudice attivo a Milano, che testimonia la progressiva integrazione degli uomini del villaggio negli ambienti cittadini. È nel corso del XIII secolo che Sedriano si afferma anche come comunità organizzata, con due istituzioni rappresentative: il Comune dei Nobili e il Comune dei Vicini. Il primo riuniva il ceto dominante locale, mentre la vicinia raccoglieva i capifamiglia contribuenti, convocati presso la piazza di San Bernardino, nucleo del villaggio. A partire dal XIV secolo, con la scomparsa del Comune dei Nobili, le due istituzioni si fusero progressivamente. La documentazione attesta già in questo periodo la presenza di grandi possessori ecclesiastici, come l'abbazia di Sant'Ambrogio e i monaci del monastero del Lentasio, titolari di fondi agricoli in località sedrianesi, segno di una precoce valorizzazione del territorio. La presenza della chiesa di San Remigio, divenuta parrocchiale nel XIII secolo, e dell'importante ospedale di Santa Maria alla Roveda, fondato nel 1270 lungo la via Novarese, indicano una rete di assistenza legata al transito di pellegrini e viandanti, forse già esistente nell'alto Medioevo. Secondo il *Liber notitiae sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero (XIII sec.)[9], a Sedriano erano presenti tre chiese: San Remigio, San Quirico e Santa Maria alla Roveda. Di queste, San Remigio si ritiene sorta su un sito periferico, vicino a un ospizio, con dedica rara nella zona (probabilmente di origine franca), mentre San Quirico era un oratorio campestre, presso cui si rinvenne in età contemporanea la tomba di

[8] Sito internet del Comune di Sedriano, "La Storia".
[9] Gabotto 1917.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

un guerriero longobardo, confermando la continuità insediativa tra tarda antichità e Medioevo. Santa Maria alla Roveda, fondata dagli Umiliati, svolse funzione ospedaliera fino alla crisi economica del XIV secolo, per poi essere annessa all'Ospedale Maggiore di Milano.

Epoca moderna[10]

Nel XV secolo, Sedriano vede emergere figure professionali di rilievo: Gabriele da Sedriano, armaiolo della corte milanese, e Giovanni da Sedriano, tra i primi tipografi in Italia, attivo a Pavia nel 1472. Parallelamente, si consolidano nuove strutture religiose, come la chiesa di San Bernardino, edificata dopo la canonizzazione del santo (1450) e progressivamente ricostruita nel XVI secolo con funzione di chiesa civica. L'inizio del XVI secolo fu segnato da violenti eventi bellici: nel 1500, durante la discesa in Italia dell'esercito del duca Ludovico il Moro contro i francesi di Trivulzio, Sedriano fu teatro di un conflitto locale e subì saccheggi, devastazioni e deportazioni. Nonostante ciò, la popolazione crebbe, superando i 700 abitanti a fine secolo. Parallelamente, si affermano nuove famiglie di possidenti come i Lamagna, Gallarati e Sormani, segno dell'emergere di un ceto borghese agrario. Le visite pastorali di San Carlo Borromeo e Federico Borromeo tra il 1567 e il 1603 documentano un patrimonio ecclesiastico articolato[11]: San Remigio, ampliata con sacrestia, campanile e battistero; San Bernardino, dotata di sei cappelle; Santa Maria alla Roveda, trasformata in edificio settecentesco; e due oratori rurali (San Michele e San Martino). Il XVII secolo fu segnato da calamità: la peste del 1629–30, carestie (1629, 1653), uragani e passaggi militari misero in crisi la popolazione. Fu costruito un lazzaretto tra le cascine Malpaga e Magna, su terreno donato da Giovan Battista Cabiati. Nel 1650, il paese evitò l'infeudamento spagnolo pagando un tributo, mantenendo l'autonomia comunale. Infine, con il passaggio agli Asburgo (1706), si avviò la modernizzazione amministrativa.

[10] Il paragrafo è stato scritto facendo largo riferimento alla sezione del sito internet del comune di Sedriano, "La Storia".
[11] Per la ricostruzione storica delle chiese presenti sul territorio comunale si veda il volumetto divulgativo a cura della Parrocchia: "Sedriano: una parrocchia, una comunità".

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Il catasto teresiano (iniziato tra il 1718 e il 1725) segnò un nuovo capitolo nella gestione delle terre e nella struttura fiscale, riducendo i privilegi nobiliari e valorizzando la proprietà produttiva anche in ambito sedrianese.

3.5. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA

3.5.1. PARAMETRI UTILIZZATI

Nell'analisi della foto satellitari e delle fotografie aeree disponibili le anomalie non riconducibili a fenomeni naturali sono suddivise in due categorie:

- ✧ **evidenze** (o sopravvivenze) riferite ad oggetti direttamente percepibili
- ✧ **tracce** riferite all'esito delle trasformazioni dei resti all'interno dell'ambiente che funge da mediatore.

Mentre le evidenze hanno un percorso interpretativo diretto, basato sulla sussistenza o persistenza di anomalie di varia natura, come nel caso dei tracciati antichi o suddivisioni agrarie antiche (centuriazioni ecc.) che di discostano dai pattern del paesaggio attuale o da elementi risparmiati dalle lavorazioni agricole (macere, resti murari emergenti ecc.) le tracce necessitano di una ulteriore classificazione, di norma basata principalmente su:

UMIDITÀ	Anomalie della colorazione del suolo in conseguenza di una variazione di umidità in concomitanza con la presunta presenza resti interrati. La maggiore o minore umidità determina l'interpretazione della tipologia di struttura (fossato, resti strutturali ecc..). Il fenomeno è riscontrabile in particolari condizioni e normalmente di breve durata.
VEGETAZIONE	Anomalie della colorazione o del processo differenziato di sviluppo della vegetazione in presenza di strutture interrate. Tale fenomeno è raramente visibile sul terreno ma spesso si traduce sulla fotografia in un segnale evidente...). Il fenomeno è riscontrabile in particolari condizioni e normalmente di breve durata.
ALTERAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL TERRENO	Anomalie dovute ad azioni superficiali in occasione di lavorazioni agricole, che evidenziano una diversa colorazione areale del terreno per l'estrazione di frammenti di strutture murarie, ceramici, di laterizi ecc.
MICRORILIEVO	Anomalie spesso esigue che si evidenziano soprattutto in condizioni di luce radente che esalta le differenze del rilievo in presenza di strutture interrate non ancora perfettamente livellate dall'intervento dell'uomo o dal processo di trasformazione morfologica naturale del terreno.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Nonostante nello studio vengano prese in considerazioni tutte queste categorie, va precisato che i supporti satellitari non sono i più idonei per approfondire l'analisi di alcune tracce archeologiche come le anomalie di dimensioni submetriche; più utili, per questioni di risoluzione, si dimostrano le foto aeree multispettrali (con luce radente nel caso delle tracce da microrilievo), non sempre a disposizione.

3.5.2. RISULTATI

L'analisi delle immagini satellitari effettuata nella fascia di indagine non sembra indicare tracce evidenti di preesistenze o di interventi antropici antichi.

Sono state prese in considerazione nel dettaglio levate effettuate in diversi anni e in diversi periodi dell'anno (ortofoto 1075, 1998, 2003, 2007, 2018-2019- 2021) oltre alle immagini satellitari Google.

La sola anomalia riscontrata (AF 1) sembra riferibile a variazioni di umidità dovute a fattori non antropici.

Schede

AF1	
COORDINATE **WGS 84** (centroide)	497463.5994 E; 5038619.1597 N
TIPOLOGIA	VEGETAZIONE, UMIDITA'
DIMENSIONI	Circa m.44,24x33,88
DISTANZA DAL PROGETTO	coincidente
INTERPRETAZIONE	n.d.
RISCHIO RELATIVO	basso
SUPPORTO DI IDENTIFICAZIONE	Ortofoto 2015 Regione Lombardia (fonte GeoPortale Lombardia)
IMMAGINI	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

4. RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

4.1. PARAMETRI UTILIZZATI

La scheda di ricognizione registra informazioni utile all'interpretazione del record archeologico evidenziato fornendo elementi utili alla valutazione dell'attendibilità del dato: **contesto, modalità di ricognizione, valutazioni del terreno, evidenze archeologiche riscontrate**.

Contesto

La definizione del grado di conservazione del paesaggio antico utilizzata fa riferimento alla seguente classificazione:

OTTIMA	Paesaggi naturali scarsamente o affatto antropizzati.
BUONA	Aree incolte caratterizzate da impatti antropici minimi come ad es. architetture pastorali in pietra a secco, viabilità rappresentata esclusivamente da sentieri e/o mulattiere, aree in cui l'impatto antropico si limita prevalentemente all'alterazione della copertura vegetale (taglio del legname, pascolo).
DISCRETA	Paesaggi scarsamente antropizzati interessati da rare coltivazioni a carattere non intensivo che si alternano ad aree incolte in misura pressappoco uguale (50/50%).
SUFFICIENTE	Paesaggi agricoli interessati da coltivazioni intensive in cui le aree naturali e/o incolte si limitano a pendii scoscesi, argini fluviali e aree rocciose/pietrose; aree interessate da casolari e residenze ben distanziati tra loro, aree prive di grandi infrastrutture e/o viadotti.
SCARSA	Paesaggi sub-urbani, periferie poco urbanizzate con strutture e infrastrutture che si alternano a campi coltivati e/o aree incolte.
PESSIMA	Paesaggi densamente urbanizzati, aree industriali, zone estrattive (cave), aree interessate da grandi infrastrutture.

Valutazione superficiale del terreno

Riguarda le condizioni della superficie, differenziata in visibilità e uso del suolo/copertura del terreno e classificata e indicizzata sulla base di quanto indicato nel template GNA del MIC:

Grado visibilità	*Indice visibilità*
OTTIMO	5
BUONO	4
DISCRETO	3
SCARSO	2
PESSIMO	1

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

NESSUNO /INACCESSIBILE	0

copertura	*Condizioni del terreno*
SUPERFICIE ARTIFICIALE	URBANIZZATO
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	ARATO
	FRESATO
	CON STOPPIE
	altro
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	VEGETAZIONE SPONTANEA DISCONTINUA
	VEGETAZIONE SPONTANEA DIFFUSA
AMBIENTE UMIDO	VEGETAZIONE PALUSTRE
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE INTERNE (LAGO/FIUME) MARE

Aspetti morfologici

A queste informazioni si aggiungono eventuali annotazioni di **fenomeni geopedologici** concernenti le dinamiche di apporto/erosione utili alla calibrazione dell'interpretazione dei dati emersi.

Gli aspetti morfometrici registrano alcuni valori di base delle unità topografiche rilevate sul campo, quali ad esempio la pendenza media, secondo le seguenti **classi di pendenza**:

CLASSI	LIMITI % DEL GRADIENTE
PIANEGGIANTE	**<0/5**
SUB-PIANEGGIANTE	0,2-2
DOLCEMENTE INCLINATO	2-5
INCLINATO	**5-10/30**
MOLTO INCLINATO	10-15
MODERATAMENTE RIPIDO	15-30
RIPIDO	**30-60/90**
MOLTO RIPIDO	60-90
ESTREMAMENTE RIPIDO	**>90**

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Informazioni delle evidenze archeologiche

Per ogni eventuale elemento di interesse archeologico individuato durante le operazioni di ricognizione vengono registrati:

- la natura e la tipologia dei resti
- l'inquadramento cronologico
- la densità approssimativa dell'affioramento (rapp. quantità/superf.)
- il rapporto con le opere in progetto (distanza)

4.2. RISULTATI DELLA VERIFICA SUL CAMPO

La verifica sul campo è stata effettuata il 23/07/2025. L'areale è stato suddiviso in Unità di Ricognizione (S1-S20, v. le schede sintetiche di seguito), differenziate sulla base dell'utilizzo del suolo ma anche delle attuali divisioni di proprietà.

La conservatività del paesaggio osservata nell'area ristretta è discreta nell'area settentrionale per la presenza di area di coltivo o superfici incolte, mentre circa la metà meridionale è interessata quasi nella totalità da edificato.

Per quanto riguarda i valori morfometrici complessivi, si riscontra una totale omogeneità nella classe di pendenza pianeggiante subpianeggiante, con valori di inclinazione intorno al 0,2%.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Fig. 9 Carta della copertura del terreno nell'area di studio

La visibilità complessiva del terreno è stata generalmente scarsa, con ampie superfici di visibilità 0 (superfici costruite o inaccessibilità) di conseguenza con una differenziazione di utilizzo. Alcuni areali utilizzati a scopo agricolo non offrivano a causa della stagione la visibilità attesa del terreno.

Nella survey non sono state rinvenuti materiali archeologici.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Fig. 10 Carta della copertura del terreno nell'area di studio

4.2.1. SCHEDE DI UR

UR	S1

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Copertura suolo		**VISIBILITÀ**	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	**S2**

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

Copertura suolo		**VISIBILITÀ**	
SUPERFICIE ARTIFICIALE	☒	0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S3

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S4

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	S5

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE	☒	0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	S6

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE	☒	0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S7

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE	☒	0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	S8

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

		PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	**S9**

Copertura suolo		**VISIBILITÀ**	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S10

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S11

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	☒
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S13

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S14

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	☒
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S15

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	☒	1 PESSIMO	☒
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S16

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S17

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE	☒	0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO		2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	S18

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

UR	**S19**

Copertura suolo		**VISIBILITÀ**	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	☒
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

UR	S20

Copertura suolo		VISIBILITÀ	
SUPERFICIE ARTIFICIALE		0 NESSUNO /INACCESSIBILE	☒
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA		1 PESSIMO	
SUPERFICIE BOSCATA E AMBIENTE SEMINATURALE E INCOLTO	☒	2 SCARSO	
AMBIENTE UMIDO		3 DISCRETO	
AMBIENTE DELLE ACQUE		4 BUONO	
		5 OTTIMO	

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

5.1. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA: CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la valutazione del potenziale archeologica dell'area oggetto del presente studio, i criteri e i parametri di definizione presi in considerazione sono quelli contenuti all'interno della tabella 1 della circolare DGAPAB 53 del 22/12/2022:

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
CONTESTO ARCHEOLOGICO	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
CONTESTO GEO-MORFOLOGICO E AMBIENTALE IN EPOCA ANTICA	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	**E/O** Scarsa o nulla conoscenza del contesto
VISIBILITÀ DELL'AREA	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate all'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	**E/O** Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
CONTESTO	**E**	**E**	**E**	**E**	**E**

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

GEO-MORFOLOGICO E AMBIENTALE ETÀ POST-ANTICA	Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età *post* antica

5.1.1. POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA

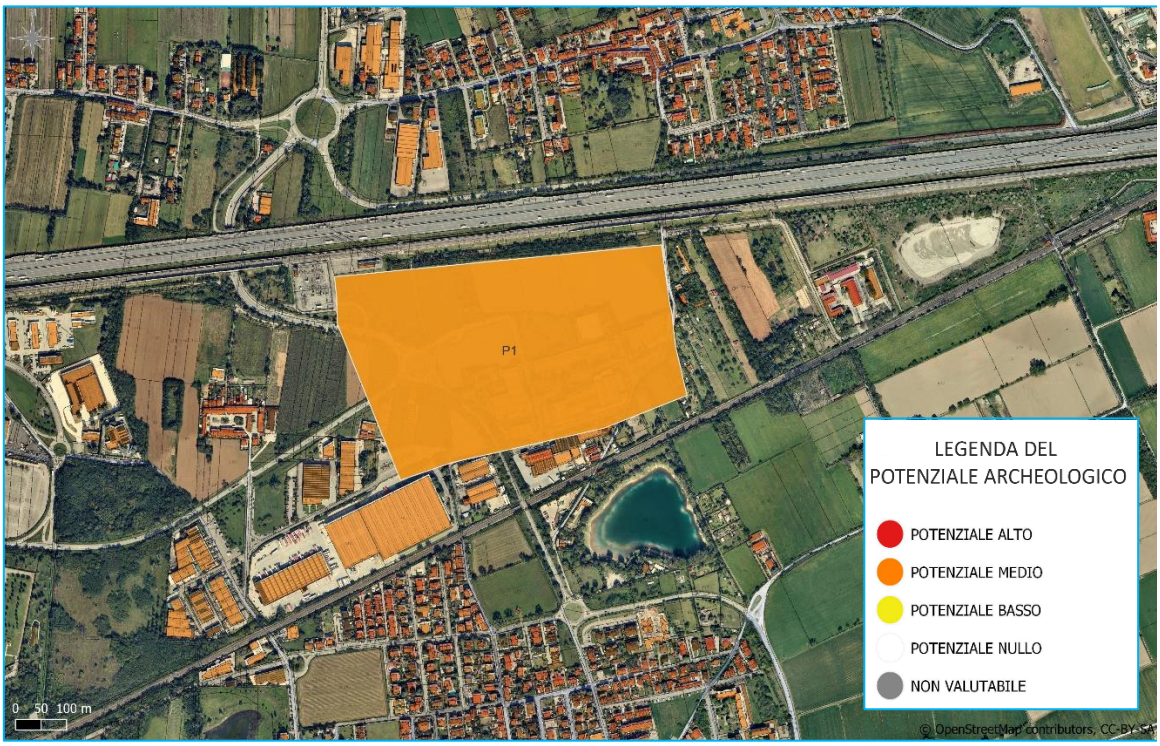


Fig. 11 Carta del Potenziale archeologico dell'area di studio

Il quadro territoriale più ampio nel quale si colloca l'area in esame, come sottolineato nei cenni sul popolamento antico, mostra una potenzialità archeologica in parte poco espressa che si evidenzia in rinvenimenti archeologici relativamente diffusi. Certamente va considerato il suolo di punto di transito lungo direttrici viarie di rilevanza sovraregionale. La persistenze della tracce della centuriazione di età romana documentate ad E del territorio in esame lasciano presuppore che gli allineamenti di molti campi e limiti di proprietà a S di Sedriano siano coerenti a quella maglia

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

centuriale. In questo modo l'area si potrebbe inserire nello sfruttamento capillare a fine agricoli che caratterizza la pianura lombarda di età romana.

L'assenza di una documentazione diretta, invece, nell'area in esame e nelle sue immediate adiacenze, pone la difficile questione della lettura dei dati nel territorio in assenza di ricerche sistematiche e capillari e suggerisce una valutazione di un potenziale archeologico medio.

5.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO: CRITERI DI VALUTAZIONE

In linea di principio facendo riferimento alla valutazione del potenziale viene definito il rischio archeologico, che prende in considerazione anche la tipologia e l'impatto delle opere in progetto. La valutazione segue i parametri definiti nella tabella 2 della circolare DGABAP 53 del 22/12/2022:

<table>
<tr><th>VALORE</th><th>RISCHIO ALTO</th><th>RISCHIO MEDIO</th><th>RISCHIO BASSO</th><th>RISCHIO NULLO</th></tr>
<tr><td>INTERFERENZA DELLE LAVORAZIONI PREVISTE</td><td>Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica</td><td>Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</td><td rowspan="2">Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico</td><td>Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico</td></tr>
<tr><td>RAPPORTO CON IL VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</td><td>Aree a potenziale archeologico alto o medio</td><td>Aree a potenziale archeologico alto o medio
NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile</td><td>Aree a potenziale archeologico nullo</td></tr>
</table>

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

5.2.1. RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO RISPETTO AL PROGETTO

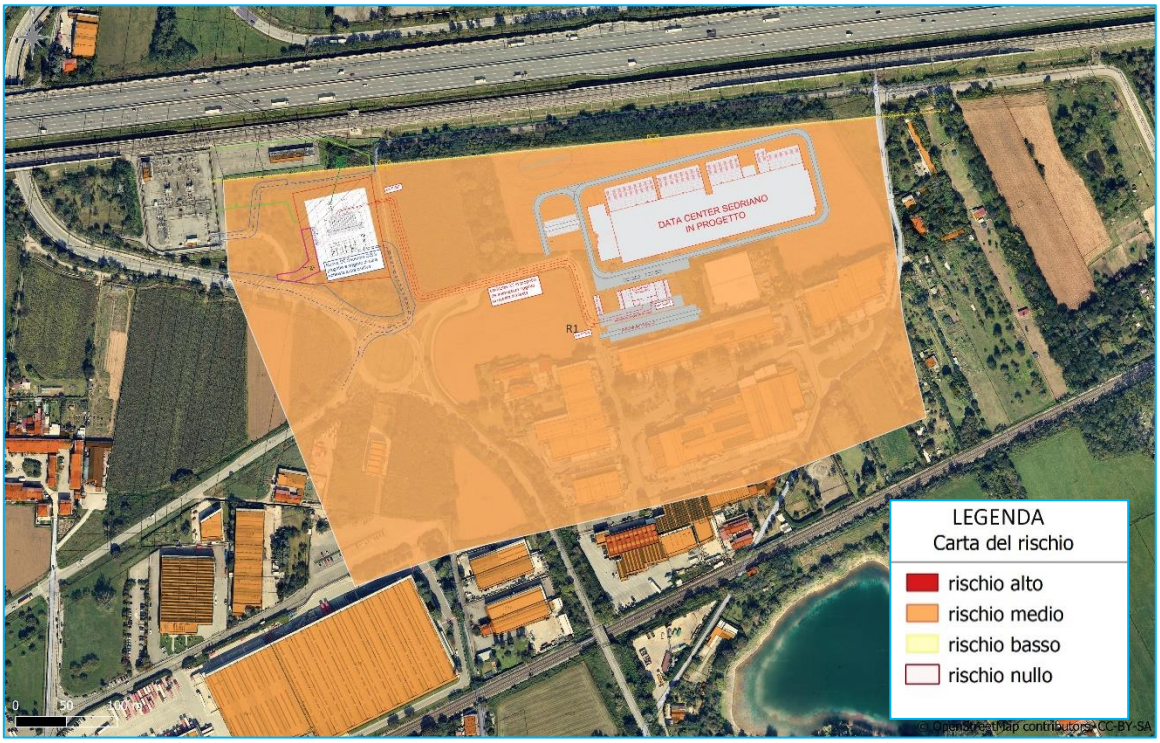


Fig. 12- Carta del Rischio Archeologico relativo dell'area di studio

Dalla disamina dei dati a disposizione sul popolamento antico e dal confronto con il potenziale archeologico del contesto territoriale, la valutazione del rischio archeologico tiene conto anche del grado di conservatività del paesaggio in parte dell'area in esame. Ne risulta quindi una valutazione di rischio archeologico medio relativo all'opera.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

6.1. RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE E METODOLOGICO

BEWLEY, R. 2011. "Ricognizione Aerea, Archeologia Del Paesaggio e Innovazioni Tecnologiche Del Nuovo Millennio." *Ricognizione Aerea, Archeologia Del Paesaggio e Innovazioni Tecnologiche Del Nuovo Millennio*:99–104. doi:10.1400/184031.

CERAUDO, G. 2005. "105 Years of Archaeological Aerial Photography in Italy (1899–2004)." In *Aerial Photography and Archaeology 2003: A Century of Information; Papers Presented During the Conference Held at the Ghent University, December 10th-12th, 2003*, 4:73. Academia PressScientific Pub.

CERAUDO, G., AND F. BOSCHI. 2009. "Fotografia Aerea per l'archeologia." *E. GIORGI (a Cura Di), Groma* 2:159–73.

COSTANTINI, E.A.C., R. BARBETTI, M. FANTAPPIÈ, G. L'ABATE, R. LORENZETTI, AND S. MAGINI. 2013. "Pedodiversity." In *The Soils of Italy*, edited by Edoardo A.C. Costantini and Carmelo Dazzi, 105–78. World Soils Book Series. Dordrecht: Springer Netherlands.

doi:10.1007/978-94-007-5642-7_6. http://link.springer.com/10.1007/978-94-007-5642-7_6.

AA.VV. 2012: Anichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L.(a cura di), Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol.1, Roma 2012.

AA.VV. 2013: Anichini F., Dubbini N., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L. (a cura di), Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol.2, Roma 2013.

GASCA QUEIRAZZA, G., C. MARCATO, G.B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, AND A. ROSSEBASTIANO. 2006. *Dizionario Di Toponomastica. Storia e Significato Dei Nomi Geografici Italiani.*. Utet.

NARUMALANI, S., D.R. MISHRA, AND R.G. ROTHWELL. 2004. "Change Detection and Landscape Metrics for Inferring Anthropogenic Processes in the Greater EFMO Area." *Remote Sensing of Environment* 91 (3–4) (June):478–89. doi:10.1016/j.rse.2004.04.008.

PELLEGRINI, G.B. 1990. *Toponomastica Italiana: 10000 Nomi Di Città, Paesi, Frazioni, Regioni, Contrade, Fiumi, Monti Spiegati Nella Loro Origine e Storia*. Milano: Hoepli.

UGGERI, G. 1991. "Questioni Di Metodo: La Toponomastica Nella Ricerca Topografica: Il Contributo Alla Ricostruzione Della Viabilità." *Questioni Di Metodo: La Toponomastica Nella Ricerca Topografica: Il Contributo Alla Ricostruzione Della Viabilità*:21–36.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

ZANNI, S., AND A. DE ROSA. 2019. "Remote Sensing Analyses on Sentinel-2 Images: Looking for Roman Roads in Srem Region (Serbia)." *Geosciences* 9 (1) (January 5):25. doi:10.3390/geosciences9010025.

6.2. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL TERRITORIO

Comincini M. 2011, Nuovi argomenti per il tracciato della strada consolare "Mediolanum – Novaria". In *Spicilegium Mediolanense*. Studi in onore di mons. Bruno Maria Bosatra, a cura di Fabrizio Pagani, "Archivio ambrosiano". Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana, XXIX.

Goffredo da Bussero, *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, a cura di N. Gabotto, in «Fonti per la Storia d'Italia», XLI, Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1917.

Mauri G., Storia di Vanzago, Comune di Vanzago

Palestra A. 1984, Le strade romane della Lombardia, Milano, Silvana Editoriale.

Parrocchia di Sedriano (a cura della) 2000, Sedriano: una parrocchia, una comunità, Sedriano, Parrocchia di Sedriano.

Perotta S. 2010, Preistoria e protostoria nella Martesana. Storia in Martesana, 4.

Archivi della Soprintendenza Archeologia di Milano.

https://comune.sedriano.mi.it/la-storia/

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

7. ALLEGATI

Come da linee guida contenute nell'Allegato 1 del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 e s.m.i., parte integrante della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico sono:

CARTA DEL POTENZIALE E DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL TERRENO

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

In allegato, inoltre, il GEOPACKAGE (directory SABAP-MI_2025_00018-PC_000032_geopkg) contenente:

- ***Layer* MOPR** con la descrizione generale del progetto SABAP-MI_2025_00018-PC_000032

- ***Layer* MOSI** con il censimento delle eventuali aree e siti di interesse archeologico (POI), localizzati nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera di progetto, con valutazione del rischio relativo e del potenziale. Si specifica che in questo caso non sono stati riscontrati POI nell'areale MOPR

- **Layer RICOGNIZIONI** con la distinzione e localizzazione delle Unità di Ricognizione e le informazioni relative a visibilità e copertura del terreno.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A..

hscale

HSMXP 1 – Campus Sedriano

Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico

CARTOGRAFIA TEMATICA

CODICE: HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z-0051

REV:P01

DATA: 25 Luglio 2025

DBA

Titolo Documento: **Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico**

CARTOGRAFIA TEMATICA

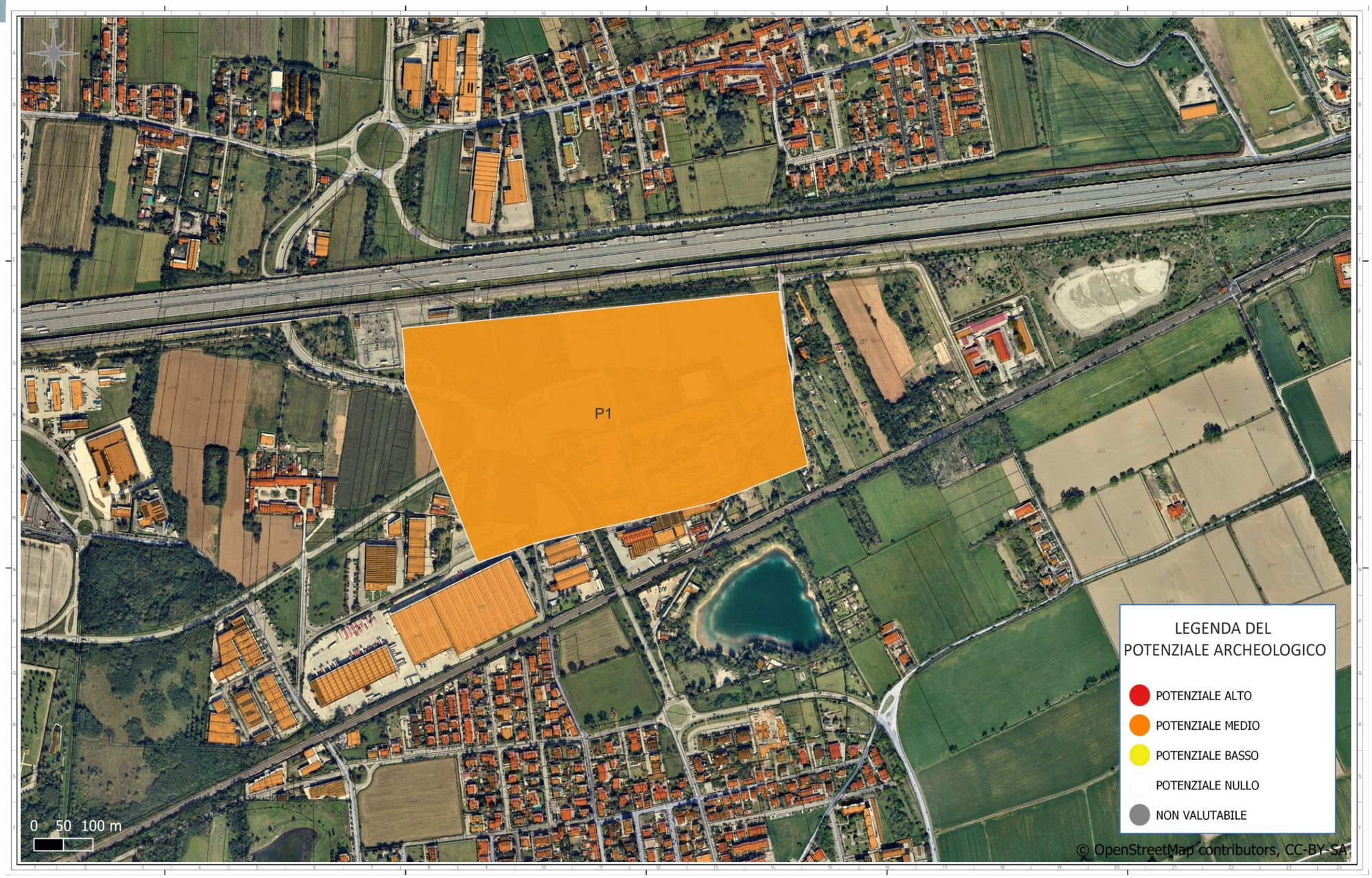
Cod. Documento: HSMXP1-DBA-XX-XX-RP-Z-0000
Rev: P01
Data: 25/07/2025
Progetto: HSMXP1
Commessa: 13034001
Autore:

Redatto da: Gianluca Marta, Gloria Adinolfi, Rodolfo Carmagnola

Controllato da: Gloria Adinolfi
Data: 25/07/2025

Approvato da: Rodolfo Carmagnola
Data: 25/07/2025

CARTA DEL POTENZIALE E DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE



HSMXP 1 – Campus Sedriano - SEDRIANO (MI) – VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CARTA DELLA VISIBILITA' DEL TERRENO

HSMXP 1 – Campus Sedriano - SEDRIANO (MI) – VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CARTA DELLA COPERTURA DEL TERRENO

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

HSMXP 1 – Campus Sedriano - SEDRIANO (MI) – VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

DBA SpA - Socio Unico

Sede Legale: Piazza Roma 19 32045 S. Stefano di Cadore (BL) Italia Tel. +390422693511
Sede Secondaria: Via Nattale Battaglia 10 20127 Milano (MI) Italia Tel. Tel +39 0422 693511
www..dbapro.it